



**AMMI on LUS**  
ASSOCIAZIONE MALATI MENIÈRE INSIEME

## “L’inesistenza del Silenzio”

di Caminiti Giampiero

*“Con “Silenzio” si intende la relativa o assoluta mancanza di suono o rumore; un ambiente che produca suono inferiore ai 20 decibel viene solitamente considerato silenzioso in senso figurato, può indicare l’astensione dalla parola o dal dialogo.*

*Troviamo presente il concetto di “Silenzio” in:*

**Ritualità**, inteso come l’insieme di gesti e comportamenti sociali attuati in alcune circostanze (Es. commemorazione di persone defunte);

**Legge**, forma di protezione legale di cui godono le persone sottoposte a interrogatori polizieschi o a processi giudiziari;

**Religione**, inteso non solo come astensione dalla parola, ma anche come tentativo per ridurre la quantità di pensieri, placare l’attività frenetica della mente e trovare così il silenzio interiore. Una forma di disciplina spirituale;

**Comunicazione**, ove è convinzione che risale ai primi retori, da Cicerone a Quintiliano, a Seneca, che il silenzio non sia solo la negazione o l’interruzione della comunicazione, ma un mezzo di espressione di pensieri ed emozioni. Si sostiene che un bravo oratore non solo deve saper parlare (persuasivamente), ma anche tacere (efficacemente). Il silenzio è messaggio. La scelta di non dire è un atto linguistico.

**Musica**, considerato una componente, come assenza di suono. Essendo naturalmente privo di tono, timbro e intensità, l’unica caratteristica che condivide con il suono, in un contesto musicale, è la durata.”

(Cit. Wikipedia – Enciclopedia libera)

Nessuno dei concetti esposti sopra esprime concretezza, bensì un'astrazione per ogni sua relazione.

Solo il concetto primario ci si avvicina, in cui si considera silenzioso un ambiente che produca suoni inferiori ad una certa soglia, ma mai lo zero assoluto, che a pensarci bene, anche se esistesse, noi stessi saremmo fonte di rumore con il nostro respiro, il battito del cuore, lo scorrere del sangue ecc...

Personalmente, la mia idea di silenzio è stata sempre legata alla ricerca di luoghi in cui "ridurre i miei pensieri, placare la mia mente e trovare il silenzio interiore". Luoghi con cui entravo in simbiosi con i rumori circostanti, naturali, come l'infrangersi del mare sugli scogli, o il vento in alta quota o tra le fronde di alberi, il canto di uccellini, o il suono di una campana in lontananza, ecc ... per distaccarmi dallo scorrere frenetico della mia vita.

La prima parte del progetto rappresenta, con immagini fotografiche, quei luoghi di ricerca del silenzio passato, oggi ormai perso o disturbato da un "rumore" incontrollabile che è l'acufene. Mi deconcentra, allontana la mia mente da quella quiete che mi riconduceva al silenzio interiore.

L'installazione di queste immagini è corredata dalla riproduzione in cuffia dei "suoni" di ogni luogo raffigurato, come rappresentazione della sua voce, del relativo silenzio naturale. Così, il fruitore, potrà immergersi in quella realtà e avere la possibilità, pigiando un pulsante, di introdurre un "Acufene" ricreato al computer, e così entrare nella nostra realtà e "capire", anche se per poco, cosa la nostra mente deve sopportare ogni giorno.

La seconda parte, quella più emozionale, è dettata dalla spasmodica voglia di spiegare le piccole sfaccettature della nostra nuova realtà. Emozionale proprio perché, dall'esordio della malattia, chi in un modo, chi in un altro, abbiamo vissuto tutti delle fasi evolutive, come l'incomprensione, la solitudine, la rabbia, la paura, la tristezza, per poi, ritrovare, pian piano, la forza di reagire e lottare contro, per riprendere in mano il controllo della nostra vita.

Realizzata con riprese video e musica, con l'intento di utilizzare un linguaggio semplice e diretto, per raccontare queste emozioni, non a parole, a volte incomprensibili persino a noi stessi, bensì, come in un film muto, ove i due attori, malato e malattia, attraverso espressioni facciali, danze e movimenti corporali, con l'ausilio della musica, con i suoi timbri e ritmi cangianti, guideranno lo spettatore alla più semplice comprensione.